

Direzione: Camerata dei Grandi — Mondragone.

— Abbonamento ordinario L. 3,00. — Sostenitore L. 5,00. —

La Redazione 1918-19 agli abbonati

È finito ormai l'anno scolastico, e con esso i nostri lavori giornalistici. Tra poco l'operosa e molteplice attività della vita collegiale segnerà un arresto quasi completo, e molti suoi membri forse non ne torneranno più a far parte; e anche la nostra piccola famiglia di scrittori si scioglierà e alcuni fra essi la lasceranno. E sempre, chiamati forse tra poco a combattere colla penna grandi battaglie e agitare gravi problemi.

Sentiamo perciò col dovere anche il bisogno di rivolgere ai nostri lettori una parola di commiato; una parola di saluto, come di soddisfazione e fiducia.

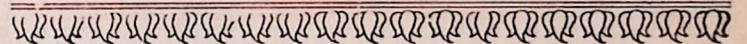
Certo che in quest'anno, di ripresa della vita giornalistica mondragoniana, il nostro compito non è stato così facile. Propostici fin dal principio un programma che tutto si compendia nel fare del nostro periodico un mezzo sempre più efficace e gradito di progresso tra noi, e d'unione tra noi e le nostre famiglie, abbiamo dovuto incontrare difficoltà tecniche e finanziarie non indifferenti e sempre crescenti.

L'affetto al nostro giornale e il sincero desiderio di gradire il più possibile ai lettori ce le hanno fatte superare; e oggi nel posare la nostra penna noi possiamo essere orgogliosi di lasciare al periodico una vitalità salda e fiorente, che ne assicurerà la regolare pubblicazione in quest'ultimo periodo, e lo farà entrare brillantemente nel secondo decennio di sua vita.

Ci si lasci pertanto ringraziare tutti i compagni, famiglie e amici della benignità e generosità con cui ci hanno sempre accolti e sorretti, mentre raccomandiamo loro il nostro « Mondragone » per

nuovo anno; onde appena in un prossimo numero si avviserà per la rinnovazione degli abbonamenti, rispondano tutti pronti e generosi all'appello.

E mentre esprimiamo la fiducia che non solo tutti gli attuali abbonati gli resteranno fedeli, ma anzi pel nuovo anno e per loro opera il numero degli abbonati sarà ancora più grande, onde poter veramente attuare quel vasto programma di migliorie che già abbiamo ideato e la Direzione concreterà subito, auguriamo ai nostri colleghi felicissimi esami e ottime vacanze, e a tutti ogni miglior felicità.



Per l'onomastico del R. P. Rettore LUIGI CAPPELLO

Agli auguri cordiali di tutto il Collegio, il « Mondragone » è ora lietissimo ed onoratissimo di aggiungere coi suoi l'omaggio della più affettuosa riconoscenza di tutti i convittori per le rare doti di mente e di cuore con cui l'amatissimo P. Rettore ci regge da ormai sei anni.

Che Iddio ci conservi ancora a lungo la sua saggia e carissima direzione; e doni a lui copiose tutte quelle grazie più belle che egli merita, e che noi caldamente gli preghiamo.

E voglia infine gradire i più vivi ringraziamenti per la generosa benevolenza dimostrata sempre al nostro giornale; mentre ci auguriamo che ce la vorrà conservare anche pel futuro, perchè si possa sempre maggiormente esser utili al nostro collegio.

Porgiamo anche, benchè in ritardo, i migliori auguri a tutti i lettori di nome Luigi.

LA REDAZIONE.

Il « Mondragone », nelle vacanze

Sissignori! il « Mondragone » uscirà regolarmente anche durante le vacanze, e in numeri interessantissimi.

Benchè non possiamo ancora determinare di più, possiamo però comunicare ai lettori tre belle innovazioni, che appariranno subito col prossimo numero; ispirate allo scopo di facilitare il contatto tra noi anche in questo periodo.

1. La Piccola Posta comprenderà quella della « Direzione » e quella dei « Lettori ». In questa ogni abbonato (un certo numero per volta, e per ordine di precedenza) potrà inserire una domanda di indirizzi, notizie ecc. Sotto le domande verranno pubblicate le risposte, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine della domanda corrispondente.

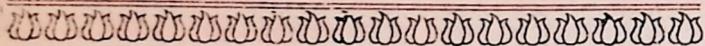
2. È aperta una rubrica Corrispondenze dalle vacanze. In essa si pubblicheranno brani di quelle corrispondenze che i convittori vorranno gentilmente inviarci sulle cose più interessanti delle loro vacanze.

3. La nostra Direzione informerà via via sotto il titolo Nostre informazioni, di tutte quelle notizie intorno al Collegio che abbiano un interesse generale.

Avvertiamo subito che il "giornaletto" verrà spedito anche a tutti gli abbonati di collegio in vacanze, però solo dietro invio del loro indirizzo.

Non chiediamo nessun compenso per le spese di posta; speriamo solo che essi vorranno esserci grati collaborando alle due prime rubriche, e diffondendoci presso i loro parenti e amici. E saremmo soddisfattissimi se ognuno di essi ci procurasse anche un solo nuovo abbonato.

X. Y.



Dopo gli esami

Mi ricordo ancora con una profonda commozione che quando diedi il primo esame, a un ginnasio pubblico, tutti di casa in quei giorni pareva che vivessero solo per me. Papà che serio sempre e di poche parole, mi lasciava la mattina con una semplice forte stretta di mano accompagnata da uno sguardo pieno di affetto e severità, e quando mi ritrovava a casa — mentre io mi sarei voluto effondere nel racconto dei creduti trionfi — mi diceva semplicemente: « Bene, bene: vedremo alla fine »; mamma che al vedermi partire al mattino aveva gli occhi umidi di pianto, e quando ritornavo mi stringeva fortemente a sé coprendomi di baci con una tenerezza mista ad orgoglio; le sorelline che mi guardavano come finora noi ragazzi guardavamo i soldati partenti pel fronte o reduci da qualche battaglia. E quando finalmente promosso io mi trovai, non so come, a casa fra i miei furono tante e tali le mie impressioni che sento non sarei mai capace di esprimere.

È per questo ricordo, che quando il Direttore del « Mondragone » oggi m'ha detto « Perchè ora che son finiti gli esami non scrivi qualcosa per le vostre famiglie? », io non ho potuto far altro che... mettermi a scrivere.

Ora che come un lampo son già passati dieci giorni da che partimmo per Roma, mi vien quasi da rimpiangere le belle ore del giorno della partenza, e del viaggio alla capitale. Bisognava vedere l'allegria rumorosa dei preparativi; gli scambievoli laboriosi accordi per le valigie, i libri, le altre piccole cosette da portare; le ammonizioni dei vecchi compagni già avvezzi agli esami pubblici; gli ultimi affettuosi consigli ed auguri dei superiori e padri. E poi l'allegria del nostro scompartimento, quasi come d'una tradotta militare nei primi dì di guerra; e poi, finalmente, Roma!...

I primi giorni, quelli degli scritti, dovemmo lasciare un po' della nostra vivacità. Le lunghe ore passate chini sui lunghi non facili lavori, le incertezze dell'esito e il quotidiano succedersi delle prove ci fecero parere lunghi e laboriosissimi quei giorni, nonostante il magnifico collegio Americano, la sua inappuntabile mensa, e il fresco e comodo dormitorio. Benchè poi la sera nelle nostre gite attraverso i tesori artistici dell'eterna, si ridiventava chiassosi e allegri come mai.

Ma quando vennero gli orali! Tutta la nostra vivacità si ridestò d'un tratto: e nella preparazione delle prove e nella soddisfazione dell'esito trovammo tanta elettricità, che i nostri ottimi Prefetti avevano il loro da fare per tenerci dolcemente nei giusti limiti a tavola, a ricreazione, dappertutto. Ho visto più d'uno che pure nella giornata si preparava forse più seriamente di altri, diventare per la strada e al ginnasio d'una incredibile garrulità spensierata e festosa; e tutti i giorni mi divertivo un mondo a veder Navarini che, man mano ci si avvicinava al ginnasio, sembrava non potesse stare più in sé. E ben lo potrebbe confermare più d'una di quelle povere bestie del giardino zoologico, che eravamo andati a visitare quando ancora quasi tutti dovevamo dare l'esame di storia naturale, che furono assalite come da un fuoco di fila da tanti nomi e tanti dettagli sul loro conto, da farle restare a bocca aperta; e così lo potrebbe dire la bella lavagna dell'Americano, messaci gentilmente a disposizione, sulla cui faccia a volte in poco più d'un'ora (!) ho visto passare l'intera geometria e aritmetica, come su uno schermo cinematografico.

Oggi finalmente, tutto è finito. Stasera, dicono, uscirà il quadro; mentre già saremo in collegio, alcuni anche in preparativi per partire in vacanza. Qualunque sia la nostra riuscita, che certo però ci sembra debba essere tutt'altro che sgradita, sempre caro mi sarà anche il ricordo di questi pochi di passati alla capitale: giorni anche un po' terribili se si vuole, ma pure pieni di tante care impressioni, e in cui avemmo la bella soddisfazione di fare il primo passo per la conquista d'un grande e nobile posto nella società. E finisco: ma prima vadano i più caldi ringraziamenti ai Padri che in tutto questo tempo condivisero le nostre fatiche, le nostre pene e le nostre gioie; prodighi sempre, anche con non lieve sacrificio, di aiuto e premure quasi materne; e un saluto commosso alla bella Cappellina dove più volte al giorno andammo a meritarcì il valido e benevolo aiuto di Gesù e Maria, e a raccogliere l'eco della preghiera forte per noi lontano dai nostri cari.

Un convittore.

Onore ben meritato

Porgiamo i nostri rallegramenti all'avv. Marco Cafaratti, padre del nostro compagno Alberto, che per le sue benemeranze è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia, con "motu proprio", di S. M. il Re.

LA PAGINA DEI CONVITTORI

Foglie d'alloro

Conseguì la licenza liceale con molto onore

Aluffi Massimo

Promossi alla quinta ginnasiale

Clementi Alessandro e Raffaele, Jacono, Sanfelice E.

Alla quarta ginnasiale

Aluffi P., Pucci M., Rangoni, Reytani, Rizzi, Tartarone, Toraldo O.

Alla terza ginnasiale

Bargagli M., Checchi, Marino, Mecheri F., Pesadori Ruffo, Santovetti, Sanfelice Carlo e Gerardo.

Alla seconda ginnasiale

Balzani, Barattolo F., Bargagli F., Buchy, Citeroni, Giraladini, Elli, Pediconi P., Pucci A., Pucci-Sisti, Senni, Tanlongo, Valenzani.

Non possiamo dare l'esito degli esami di maturità e di licenza ginnasiale perchè nulla si sa ancora di quelli che sono andati a darli nelle loro città. Dalle ultime notizie apprendiamo però che è stato licenziato: **Aldo Notari**. Cordialissimi rallegramenti a tutti.

I nostri clichés

Anche la pagina che oggi abbiamo il vivo piacere di offrire ai nostri lettori, si deve ugualmente se non con maggior diritto intitolare a noi; prima di tutto perchè sebbene anche alla Redazione sia costata non poco, essa è quasi interamente dovuta al generoso concorso delle varie camerate; e poi molto più perchè essa è appunto a ricordo di tutti noi che fummo insieme in collegio quest'anno.

Forse i clichés non sono riusciti così bene come noi speravamo; e ci dispiace che le preoccupazioni degli esami e altre ragioni non ci abbiano permesso di pubblicare con essi alcune righe d'illustrazione.

Esprimiamo però la fiducia che i nostri abbonati gradiranno lo stesso la riproduzione dei quattro gruppi, mentre avvertiamo che in essi mancano alcuni compagni perchè erano assenti.

La carta per il presente numero è stata gentilmente offerta dalla Ditta ALESSANDRONI & MOYNE, cui rinnoviamo i nostri ringraziamenti.
La Redazione.



(Dall'alto in basso, e da sinistra a destra): Papè G. - Aluffi A. - Sanfelice G. - Coligi P. - Floridi M. - Zileri R. - Spigno L. - Benevello G. - Aluffi M. - Pape P. - Unati A. - Cattaneo L. - Franco F. - Degli Alberti G. - Notari A. - Pacchiani G. - Caracciolo M. - Piccinini P. - Piscicelli M. - Greco F. - Clementi B. - P. Tomè - Mochi S. - Gaetano G. - **La Redazione: P. Tomè - Aluffi Massimo - Clementi Berto - Gaetano Gaetano - Luigi Spigno.**



(Dall'alto in basso, e da sinistra a destra): Coligi A. - Sanfelice A. - Gaetani G. - Aluffi P. - Notari G. - Rangoni A. - Franchomme A. - Navarrini G. - Notari R. - Clarici P. - Des Dordès L. - Peroni F. - Cavalli G. - Salimei G. - Don Giuseppe Pellegrini - Mazzinghi G. - Antamoro L. - Tartarone E. - Toraldo O. - Toraldo E. - Jacono G. - Zileri A. - Zoccoli G. - Cavalli E. - Greco A. - Clementi A. - Clementi R. - Sanfelice E.





Camerafa dei Mezzanelli

1918-19



(Dall'alto in basso, e da sinistra a destra): Pediconi A. - Ruffo F. - Bargagli M. - De Stasio M. - Fontana A. - Caffaratti A. - Sanfelice G. - Giurlani A. - Gellini F. - Benevello B. - Martini E. - Pucci M. - Balzani F. - Sanfelice C. - Beverina G. - D. Luigi del Signore - Checchi L. - Rizzi M. - Santovetti A. - Orsolini A. - Bargagli F. - Toraldo G. - Pucci A. - Serlupi G. - Orsolini E. - Pesadori E. - Senni L. - D'Ayala L. - Gigotti L.



(Dall'alto in basso, e da sinistra a destra): Reytani A. - Scordo D. - Gigotti L. - Morassutti I. - Morassutti I. - Paolozio - Paolozio G. - Barattolo F. - Leva M. - Giralchini C. - Tanlongo B. - Sanfelice I. - Marino M. - Mecheri C. - Milanesi O. - Macari D. - Pucci - Sisti D. - Paolicelli D. - Toraldo A. - Citteroni G. - Cesareni B. - Barattolo R. - Elli A. - Ghirelli F. - Magnani G. - Duchy F. - P. Terri - Bonanni G. - F. Fabi - Pediconi P. - Antonoli A. - Bonanni G. - Serlupi F. - Mecheri F. - Rosazza R. - Massimo V. - Vaccaro G. - Salerno G. - Salerno A. - Cimica G. - Zantone E. - Alessandrini F.



Camerafa dei Piccoli

1918-19

ECHI E VARIE

Per una onorificenza al dott. prof. Seghetti.

Apprendiamo con vivo piacere che, su proposta del Ministero dell'Interno, il nostro dottore e professore Domenico Seghetti è stato promosso Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, mentre veniva confermato R. Ispettore dei monumenti e oggetti d'antichità e arte per la circoscrizione del mandamento di Frascati.

Egli era stato nominato Cavaliere nel maggio 1894 dal Re Umberto I, e nel novembre 1867 il Sommo Pontefice Pio IX l'aveva decorato con la medaglia dei benemeriti della salute pubblica nell'epidemia colerica.

All'illustre uomo che ha reso tanti segnalati servizi alla sua Frascati, come letterato, sanitario e amministratore della cosa pubblica; ed è tanto benemerito di Mondragone per l'opera svolta da oltre un quarto di secolo con raro amore e competenza, come medico ordinario e professore di scienze naturali, i nostri più sinceri rallegramenti.

Fiori d'Arancio.

Il 4 scorso a Napoli il Principe Carlo d'Avalos, che per 13 anni fu convittore di Mondragone, si univa in matrimonio con la gentile Signorina Giuseppina Basevi; testimone per lo sposo D. Francesco Massimo principe d'Arsoi, ex-convittore anch'esso.

Il giovane sposo con delicato pensiero veniva fra noi pochi giorni dopo insieme con la sposa, per salutare i suoi antichi superiori e rivedere il collegio.

Il « Mondragone » porge i migliori auguri all'antico e valente suo redattore, e alla distintissima Signora.

Una nazione che si consacra al S. Cuore.

Davanti a un superbissimo monumento al S. Cuore - eretto nel cuore stesso geografico della Spagna, sul colle de « los Angeles » presso Madrid - nel giorno medesimo della grandiosa inaugurazione, il 30 maggio la Spagna si consacrava solennemente al Cuore di Gesù, per bocca del suo Re Alfonso XIII.

L'imponente cerimonia, grazie alle diligentissime e sapienti cure del comitato organizzatore presieduto da Sua Ecc. il Vescovo di Madrid e Alcalá, si svolse con una grandiosità unica. Tutta la nazione era rappresentata nelle quasi 15.000 persone intervenute: presenti tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, l'aristocrazia e le persone più cospicue della città di Madrid, innumerevoli associazioni e istituti, le rappresentanze degli ordini militari, il Governo, la Famiglia reale, l'Episcopato spagnolo e il Nunzio Pontificio.

La Spagna cattolica che tutta si unì in quell'atto memorabile al suo Sovrano, chiamerà certo su di sé le migliori benedizioni divine per quel rifiorimento della vita cristiana che solo potrà ridare alla moderna società pace e prosperità.

E noi abbiamo voluto accennare al grandioso avvenimento — che pure (vedi i casi!) restò sconosciuto o trascurato da tanti grandi giornali — convinti che esso resterà non solo fra i più celebrati della storia contemporanea di Spagna, ma fra quella stessa della intera cristianità, come uno dei più bei trionfi della religione cattolica.

Primi passi

"Sera d'Autunno",

Roseo si sfuma nell'azzurro cielo
 Un bel tramonto dietro lieti colli;
 Ratta la notte scende, e un bianco velo
 Stende la luna.

L'usignoletto sol, di fronda in fronda
 Saltando, intuona la sua melodia,
 Che risalendo vien su per la via
 Lenta e soave.

Cadon le foglie, e turbinando al vento
 In larghe ruote vagan per la via;
 Cantando torna alla gaia casetta
 Il contadino.

Edoardo Sanfelice
 IV Ginnasiale



CRONACA

— **L'ultimo « Albo d'onore ».** — *I. Cam.* Mochi, Caracciolo, Piscicelli, Aluffi M., Sanfelice; *II. Clarici,* Notari G., Iacono; *III. Orsolini A., Rizzi, Spinelli, Cafaratti, Checchi;* *IV. Citeroni, Leva, Pacchiani, Tanlongo, Buchy;* *I. Lic.* Mochi; *V. Gin.* Notari G.; *IV Iacono;* *III. Rizzi, Toraldo O.; II. Beverina, Cesareni, Fontana, Marino, Mecheri, Pesadori. Sanfelice C. e G.;* *I. Bargagli, Barattolo, Giral dini, Leva, Pediconi, Pucci;* *Elem. sup.* Barattolo, Magnani, Morassutti Ign. e Is.; *inf.* Antonioli, Alessandrini, Massimo, Paolicelli, Salerno, Vaccario.

8 giugno. — Oggi anno luogo le Prime Comunioni. (Per i molli nuovi abbonati ci scostiamo dalla nostra consueta brevità, nella relazione di questa giornata che giustamente è tenuta fra le più belle di Collegio, e oggi rimandata dalla solita festa del Patrocinio di S. Giuseppe.) — Già dalla vigilia nel collegio è una grande animazione, e nel portichetto e per le scale sono state poste bellissime piante ornamentali, e nel corridoio della Cappella maggiore un superbo trionfo di fiori. Il mattino alle 8.22 giunge in automobile l'E.mo Card. Ranuzzi de' Bianchi, ricevuto dai Superiori e alcuni Padri.

Quando alle 8 1/2 scendiamo in Cappella, numerosi parenti e conoscenti dei neo Comunicandi e Cresimandi, che attendono in salone, vengono con noi e gremiscono le molte patroncine loro riservate. Finito il canto dell'Ufficio Mariano, mentre i nostri cantori cui gentilmente si è unito il celebre tenore V. Tanlongo ex-convittore, eseguono bellissimi mottetti, entra S. E., con i piccoli comunicandi; e poco dopo incomincia la Messa, durante la quale amministra le Prime Comunioni, seguite dalle Comunioni di tutti noi e alcuni parenti.

Finita la cerimonia S. E., i novelli comunicati e i parenti passano nel salone riccamente e artisticamente infiorato, per la sontuosa colazione. Quindi tutti escono

nel piazzale dei tigli, dove si distribuisce il nostro numero speciale, e si eseguono vari gruppi fotografici generali a ricordo della giornata.

Circa le 11 1/2 Mons. Filipponi, che da tanti anni interviene gentilmente a questa festa e giorni fa a festeggiato il suo giubileo sacerdotale, celebra la Messa cantata del Ravanello, che la schola cantorum eseguisce splendidamente. Subito dopo l'E.mo Cardinale, rivestiti gli abiti pontificali e pronunciate alcune belle parole di circostanza, impartisce il Sacramento della Cresima.

Dopo il pranzo S. E. col suo segretario e tutti i presenti, tra cui notiamo il P. Lazzarini, il princ. d'Arsofi col figlio Leone Massimo, il march. Marini, il conte Senni, il sig. Rocchi, il dott. Zacchi e altri, si riuniscono nel giardinetto pel caffè, a cui prende parte anche la nostra camerata; mentre il cav. Acquisanta e i nostri compagni Degli Alberti e Clementi ci fanno gustare deliziosi pezzi a 4 mani o con accompagnamento di violino.

Finalmente verso le 5 1/2, ossequiato da tutto il Collegio, l'E.mo Porporato riparte per Roma; e un'ora dopo la Benedizione solenne del SS.mo impartita del R. P. Rettore chiude la festa.

Riguardo alla musica: abbiamo veramente ammirato alla mattina gli a solo con coro « Ecce sacerdos » di Pier Luigi da Falconara, e il « Memorare » e il « Sinite parvulos » del Capocci cantati da Tanlongo, e il duetto « Christum regem » del Bottazzo, eseguito dal P. Torri e S. Zileri; il dopopranzo: le melodie dello Schumann e del Mozart per piano, e una serenata del Piernè, una mazurka di Wienaski e lo Stabat del Rossini per violino. I nostri rallegramenti all'egregio Maestro e i suoi promettenti allievi, e quanti concorsero al buon esito della giornata; e specialmente al P. Ministro, che Pa saputa organizzare così bene.

— e... finisce lo sciopero degli orologi elettrici, che — con a capo quello monumentale del piazzale — riprendono regolarmente servizio. A proposito, sembra che presto se ne potranno sentire anche le campane.

9. — Mezza gita. Dopo pranzo tutte le camerate coi loro Prefetti, i grandi col P. Delmirani, si sparpagliano in vari sensi; i mezzanelli e i piccoli, in un meraviglioso slancio sportivo, su pel Tuscolo verso la Molara. La sera però, il comune scopo di ristorarsi e rinfrescarsi, li faceva sostare tutti a Grottaferrata; benchè non per quanto avrebbero desiderato, a causa del tempo fattosi improvvisamente minaccioso. I grandi infatti non poterono evitare una discreta... rinfrescata, che li colse prima di Frascati, e che naturalmente li obbligò ad andare subito a.... riscaldarsi, con un altro ristoro.

12. — Udienza privata del Santo Padre, al Collegio. Già da molto tempo si andava parlando di una visita al Santo Padre. Venne finalmente il giorno desiderato; e tutti, accompagnati dai Superiori e Padri, si partiva per Roma verso le 2 con un tram speciale.

Alle 5 1/2, quando già eravamo tutti riuniti nel cortile di S. Damaso ad ammirare le celebri loggie vaticane, fummo introdotti per lo splendido scalone di marmo nella artistica Sala degli Svizzeri. Ammessi di lì a poco nella Sala del Concistoro, subito dopo entrava il Santo Padre accompagnato dal suo Maestro di Camera e da Mons. Caccia Dominioni, preceduto e seguito da alcune guardie nobili agli ordini dell'Esente Conte F. Aluffi Pentini. Appena Sua Santità prese posto sul trono Massimo Aluffi lesse un breve indirizzo, a cui il Santo Padre si degnava rispondere con una bella e commossa allocuzione, impartendo infine la Benedizione Apostolica. Indi, sceso dal trono, mentre il piccolo Vittorio Massimo Gli presentava una copia dell'opera "La villa dei Quintili, e la villa di Mondragone", del P. prof. Grossi-Gondi riccamente ri-

legata, s'intratteneva un istante con l'Aluffi; quindi, accompagnato dal R. P. Rettore, ammetteva tutti al bacio della mano. Infine, rinnovando le sue benedizioni, si ritirava nei suoi appartamenti.

Erano con noi anche il P. Rocci, il princ. d'Arsoli Don F. Massimo, e gli antichi nostri Prefetti PP. Blasio e Pasquale. Dopo l'udienza in vari gruppi ci spargemmo per Roma; e finalmente la sera alle 8 salutati da molti parenti e con l'animo ancora commosso e pieno delle grandi impressioni della visita al Sommo Pontefice, il Vicario di N. S. Gesù Cristo in terra, si ripartiva per Mondragone.

(Berto)

18. — **I funerali del P. G. Bonanni.** Oggi Mondragone ha reso l'estremo tributo d'affetto al suo ricordatissimo antico Rettore, celebrandogli solenni esequie questa mattina alle 8, con una Messa di Requiem in canto gregoriano. Vi assistevano tutti i Padri del collegio, alcuni professori e una rappresentanza degli ex convittori. Nel mezzo della Cappella era stato eretto il tumulo, su cui notavano le insegne del grado sacerdotale.

Le semplici ma solenni note e cerimonie della Chiesa, ben s'addicevano alla memoria dell'umile ma grande religioso, che tanto ha fatto per la Società e specialmente per la gioventù; e a noi ha fatto rivivere spontanee le parole del poeta: « A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti ».

19. — **Il « Corpus Domini ».** Secondo l'antica tradizione del collegio, alcuni Grandi e i Mezzani intervengono alla processione di Frascati; i Piccoli a quella di Camaldoli, dopo la quale quegli ottimi Padri Camaldolesi offerirono loro gentilmente uno scelto rinfresco.

21. — **Una simpatica festa tra i Mezzanelli.** Ricordando oggi l'onomastico dell'amato nostro Don Luigi del Signore, questi ha voluto offrire alla camerata un ottimo rinfresco.

Tra la più schietta allegria e cordialità, e rallegrati dalla sua vivace e amabile parlantina, numerose bottiglie di uno squisito spumante furono versate alla sua salute nelle ore del passeggio pomeridiano, all'ombra ospitale e profumata del chioschetto di glicine del giardinetto pensile.

Parteciparono all'intima festiciuola, anche il R. P. Rettore, il P. Ministro, vari professori e anche una rappresentanza della 1^a camerata, che l'anno scorso l'aveva per Prefetto.

Nella giornata gli erano pervenute affettuose lettere della sua scolaresca, e la camerata gli presentava dei pregevoli ricordi.

(M. De Stasio)

23. — **La festa del R. P. Rettore, e della 2^a Camerata.** La giornata, che ha riunito due feste così importanti e che — per la fine della guerra — ha potuto vedere la ripresa di alcune caratteristiche festive sospese da anni, è stata improntata al più vivo e sincero entusiasmo.

La mattina dopo la Messa del R. P. Rettore, rallegrata al solito dai nostri impareggiabili cantori e a cui ebbe luogo la Comunione generale, ai Mezzani venne servita una lauta colazione cui si degnavano partecipare anche il R. P. Rettore e alcuni invitati.

Dopo la colazione le Camerate vanno a presentare i loro auguri al R. P. Cappello, e finalmente verso le una a luogo il pranzo in salone; dove fin dal principio della guerra non si erano più tenuti questi solenni e tradizionali pranzi del collegio. Il menu fu veramente copioso e squisito. Fra i presenti notammo oltre al R. P. Rettore e il P. Ministro, il P. Rocci con alcuni Padri e Professori insieme con gli ex-convittori il princ. d'Arsoli, il march. A. Santelice, il sig. N. Santovetti, F. Valenzani, oltre il

(sig. Riganti, e tutta la Camerata dei Grandi)

Il caffè si passò nel giardinetto, mentre Berto Clementi ci faceva gustare dei bei pezzi per violino egregiamente eseguiti.

La sera, dopo la Benedizione del SSmo, tutto il collegio si radunava al portico del Vignola; dove, alle allegri note d'un attraente programma svolto da una piccola orchestrina diretta dal Cav. Acquasanta, furono serviti gelati, birra e biscotti.

I mezzani gustarono ancora dei buoni biscotti con del miglior vino dopo la cena; e così finiva la cara festa, che — dati i tempi attuali — non fu poco.

Mentre ci congratuliamo col P. Ministro e con la Commissione organizzatrice dei Mezzani, composta del nostro corrispondente G. Cavalli, dell'abile... diplomatico A. Santelice e del praticissimo Iacono, dobbiamo anche una lode e un plauso sincero al P. Torri, al quale si devono la preparazione e il servizio del salone.

(p. p.)

29. — **Sono nominati nuovi Congregati:** G. Santelice, Floridi, Piccinini. Rallegramenti e auguri.

29. — **Le prime partenze per gli esami a Roma.** Partono per la capitale i liceali, accompagnati dai PP. Ferraris e Torniai e diretti al bellissimo Collegio Americano, dove sarà con essi anche il P. Rocci. A giorni li seguiranno quelli di licenza ginnasiale.

Non possiamo però passare sotto silenzio la partenza del nostro valoroso redattore Massimo Aluffi, che lo stesso giorno tra il dispiacere di tutti dopo 8 anni lasciava il Collegio, per frequentare l'Università. A lui vadano i più vivi ringraziamenti del « Mondragone » che gli augura il conseguimento d'una splendida licenza liceale ora, e d'una brillante laurea a suo tempo.

La schola cantorum che dal principio dell'anno si è venuta perfezionando sotto la guida sapiente del M.^o cav. Acquasanta e col valido aiuto del P. Torri, sta per finire i suoi lavori dopo numerose e splendide prove del suo valore. Tra le non poche apprezzate voci, non possiamo dimenticare Sandro Zileri che spesso ma specialmente durante il Mese Mariano ci ha mirabilmente cantato a solo graziosissime canzoncine, con tutto il fascino della sua voce piena, sicura, simpatica. Anche il nostro Peppino Cavalli è un altro pezzo grosso della « schola », e all'occasione sa sostituire Zileri con molto onore. La massa corale è numerosa e ben affiatata, e conta molti valenti contralti e soprani.

Dobbiamo pertanto congratularci con l'egregio Maestro, l'instancabile P. Torri, e tutti i cantori, ringraziandoli vivamente e augurando loro le migliori vacanze.

Graditi ospiti. — Il benvenuto di cuore al R. P. Fernandez e Mons. Mariano Rampolla, che anche quest'anno sono nostri ospiti graditissimi.

Il ritardo del presente numero è dovuto allo sciopero dei fotoincisori, che non ci permise di avere in tempo debito i clichés di 3^a pagina.

Così pure non abbiamo potuto pubblicare in questo numero alcuni articoli pervenutici, causa la mancanza di spazio. (N. d. R.)

Altri abbonati sostenitori: Sig.ra I. Toraldo, Ten. C. Zileri, R. P. Bigazzi, Cav. Reytani, C.te C. Senni, DIITA ALESSANDRONI.

Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico
Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI GIUGNO 1919.

Barometro a zero: Mass. 730.99; Min. 717.96. Med. 726.19
Termometro: Mass. 27.8; Min. 11.3. Med. 19.5
Stato del cielo: giorni sereni 16; misti 12; coperti 2: di cui con pioggia 10 (acqua caduta mm. 19.7).

ANGELO TOMÈ Direttore, Gerente Responsabile.

Frascati — Tip. Tuscolana.